



nuovo progetto di legge, col quale si abbandona per due anni l'esercizio della ferrovia, divenuta governativa, ad una Società oramai affatto straniera, ed avente interessi diametralmente opposti a quelli della Nazione italiana, la destra, com'era pur a prevedersi, rimase soccombente. E con 251 voti contro 103, anziché tentare in via d'esperimento, e finché non si costituisca una solida Società nazionale, l'esercizio delle ferrovie da parte dello Stato fu deliberato, a scadenza fissa, l'esercizio di esse da parte dell'industria privata, senza preoccuparsi se a quel momento l'esperienza non possa aver suggerito imperiosamente un opposto parere, e se a quel momento ci sarà o no una Società atta ad esercitare la ferrovia, e meritevole di qualsiasi fiducia.

Si precipitò la discussione, si precipitò la votazione, perché aveasi la certezza della maggioranza dei voti; ma l'avvenire ci sta dinanzi; e l'avvenire, colla logica inesorabile dei fatti, obbligherà più tardi a rivivere su quel voto, ispirato prettamente da ragioni politiche.

La discussione avvenuta è stata però un trionfo morale della destra, un trionfo tale, che in poche occasioni essa ne ha avuto uno maggiore. I discorsi tecnici del Boselli, energici e concludenti del Maurognotto, eloquenti e pratici del Minghetti, dogmatici e stringenti dello Spaventa, serrati ed incisivi del Sella, sfolgoranti e frizzanti del Luzzatti, segnano una delle più belle pagine della nostra storia parlamentare, ed hanno dimostrato in modo irrecusabile, come, colle modificazioni fatte alla Convenzione di Basilea, non si sia riusciti ad altro che a peggiorarla nei riguardi economici e finanziari, compromettendo per di più la dignità nazionale; ed hanno posto nella più viva luce tutti i vantaggi politici, economici, finanziari e tecnici che l'esercizio delle ferrovie sia nelle mani dello Stato, tanto da formarne uno splendido programma per le future elezioni.

Noi, che sulle prime eravamo peritosi nell'accettare assolutamente questo principio, ed anzi, finché era all'apogeo il Ministero Minghetti, in questo stesso giornale ci dichiarammo contrarii a quell'esperimento, tanto che ebbero l'onore di vederci dare un'indiretta risposta nel discorso di Legnago, noi, dopo tanto sfoggio di dimostrazioni l'una più convincente dell'altra, non sentiamo più nessuna esitanza, e francamente e senza riserva qualsiasi sottoscriviamo anche a questa parte del programma economico della destra, per ora divenuta minoranza.

La discussione ha poi gettato un raggio di luce sui moventi dell'opposizione toscana capitanata dall'onore. Peruzzi, il quale accettava di essere capo dell'esercizio governativo, quando la Direzione generale delle ferrovie doveva essere a Firenze, e l'avverso quando le mutate condizioni politiche importarono per necessità, che avesse ad essere stabilito a Roma.

Qual raggio di luce fu assai opportuno, ma ebbe il difetto capitale d'essere venuto troppo tardi, come troppo tardi giunse la splendida discussione.

E per noi, infatti, indubitato che se la Camera non fosse stata con infelice pensiero prorogata per tre mesi dal Minghetti, e se la discussione avesse potuto farsi, come ora avvenne, allora quando ancora le passioni politiche non avevano preso il sopravvento, e gli interessi di partito non avevano trovato un secondo terreno sul quale aggirarsi, il trionfo della destra non avrebbe potuto mancare.

E con quale vantaggio del paese, ognuno ormai lo comprende!

## ELEZIONI DI MILANO

Scrivono da Milano, 26, all'Opinione:

A quest'ora avrete saputo che nelle nostre elezioni amministrative la lista dei moderati ha trionfato su tutta la linea; i diciotto candidati proposti dall'Associazione Costituzionale e sostenuti dalla *Perseveranza*, dal *Pungolo* e dal *Corriere* sono tutti usciti eletti dall'urna.

Questo è nella sua più semplice espressione il riassunto della giornata di ieri; e tutti quelli, i quali sanno la importanza, che quest'anno hanno in ogni luogo assunto anche le elezioni amministrative; tutti quelli, i quali sanno il cumulo di influenze, che erano state messe in moto dai radicali per vincere almeno questa volta; tutti quelli, i quali al voto di una città come Milano attribuiscono il significato, che gli spetta, ne devono necessariamente concludere che il ministero del 18 marzo è sta-

to qui ieri solennemente battuto. Le aspettative dei moderati più esigenti sono state oltrepassate.

Altro che la cittadella della consorteria! Altro che la crosta della cittadella suddetta, che il prefetto Bardesono s'era dato ad intendere di voler rompere!

Ora si arrampicheranno sui vetri per dar a credere che quello di ieri non fu uno scappellotto, ma un buffetto piacevole; facciamo pure. Ma le cifre non mutano, e i giornali ministeriali s'erano troppo, e troppo ingenuamente compromessi nei giorni passati per poter ora mutar registro e intonare un'altra canzone.

## GRATIFICAZIONI E SUSSIDI AGLI IMPIEGATI

L'onore. Seismit-Doda, segretario generale, ha pubblicato la seguente circolare:

Roma, a di 22 giugno 1876.

Fra i gravi argomenti che questo Ministero prese a studiare, non ultimo certo fu quello di tradurre in atto possibilmente la promessa già fatta più volte dalle precedenti amministrazioni di un miglioramento della condizione degli impiegati.

Il relativo progetto di legge venne presentato alla Camera elettiva nella tornata del 3 giugno corrente; e mentre ora davanti alla Commissione del bilancio cui la Camera ne diede mandato, pende l'esame di quella legge, il sottoscritto ravvisa intanto opportuno di far conoscere ai signori intendenti le sue intenzioni riguardo alle norme da osservarsi, d'ora innanzi, per le concessioni di somme in via straordinaria a qualsiasi titolo in favore di impiegati.

Anzitutto gli duole che le raccomandazioni rivolte colla Circolare di questo segretario generale 2 dicembre 1874, n. 19435-8691, perchè fosse data una meno larga interpretazione ai criteri adottati per la concessione di gratificazioni e di sussidi, non diedero quel risultato che il Ministero si era ripromesso.

Torna quindi assolutamente indispensabile che i signori intendenti abbiano a fissare di nuovo la loro attenzione sulle avvertenze contenute in detta Circolare, le quali ora più che mai devono essere interpretate in senso restrittivo, non potendo il Ministero disporre che di un fondo limitatissimo di somme, attesochè la nuova legge provveda in sufficiente misura a meglio retribuire i pubblici funzionari.

E mestieri anzi iniziare adesso il compito tante volte vagheggiato di troncare l'uso invalso di concedere gratificazioni e sussidi ad ogni momento.

L'amministrazione ha il diritto di esigere dagli impiegati che, in ragione dei bisogni del servizio, essi abbiano a spendere tutta la loro intelligenza e a dar prova costante e del massimo loro zelo nell'adempiimento dei lavori tanto ordinari, quanto straordinari, che vengono loro affidati, senza che debbano fare assegnamento sopra speciali elargizioni.

L'opera che presta un impiegato governativo non è a ragguagliarsi con quella di chi lavorando per conto proprio o per conto di altri in base a determinate condizioni raccoglie più copie, ma eventuali, ricompense del proprio lavoro.

L'impiegato, retribuito a stipendio fisso, deve sentir l'obbligo di servire il governo del quale fa parte, come e quanto richiedono le esigenze del servizio in qualunque caso ed in qualunque momento.

È questione anche per parte sua di dignità, a cui vien meno ogni qualvolta immagina di avere titolo ad un compenso eccezionale, perchè ha dovuto o deve attendere al disimpegno di lavori straordinari per un periodo di tempo più o meno lungo.

Ed in quanto poi alle ristrettezze economiche in cui può versare un impiegato, qualunque ne sia la causa non è men vero che l'amministrazione non può, nè deve concorrere a sanarle con sovvenzioni pecuniarie, le quali, se fatte su larga scala, riescono ad un aggravio non sopportabile dall'erario, se ridotte ad esigui termini, perdono lo scopo di un efficace soccorso e si convertono piuttosto in una vera elemosina, che riveste persino un carattere umiliante per chi la riceve.

Bensi l'Amministrazione può talvolta credere opportuno di premiare con una gratificazione o soccorrere con sussidio, l'impiegato che, assistito da tenue stipendio, abbia in circostanze affatto eccezionali (non rivestono questo carattere di eccezionalità i lavori straordinari che di solito si compiono annualmente presso gli uffici provinciali di finanza e che fanno parte integrante delle incombenze ad essi affidate) abbia, ripetesi,

avuto occasione di dare splendide prove della propria operosità ed intelligenza, ovvero che vittima di qualche infortunio gravissimo straordinario, trovandosi ad un tratto per forza maggiore di eventi, senza alcuna risorsa, acquisti un legittimo titolo a qualche riguardo speciale dei suoi superiori.

Fin d'ora quindi i signori intendenti ispirandosi esclusivamente a queste considerazioni, vorranno andare guardinghi nel trasmettere al Ministero proposte di concessioni di somme, a qualsiasi titolo, in favore d'impiegati, poichè il sottoscritto si troverebbe nella dura ma inevitabile necessità di non prenderle in veruna considerazione.

Si compiaceranno i signori intendenti di accusar ricevuta della presente circolare.

Pel ministro  
F. SEISMIT-DODA.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Fra iersera e questa mattina circa cento deputati sono partiti da Roma.

Il corpo diplomatico nelle principali capitali d'Europa ha avuto istruzioni di non allontanarsi dalla propria residenza. Coloro che già avevano ottenuto un congedo hanno sospeso la loro partenza.

La Giunta del Senato, che ha incarico di esaminare la Convenzione di Basilea e di riferire, ha scelto a suo relatore il senatore De Gori. La relazione conchiude per l'approvazione della proposta di legge relativa a quella Convenzione nei termini adottati ieri dalla Camera dei deputati.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — La sinistra repubblicana in una riunione presieduta dal sig. Grevy esaminò il progetto così detto, di transazione sulla questione dei *maires*, proposto dalla Commissione municipale e si è pronunciata contro quella disposizione.

I ministri in seguito a quella risoluzione si sono riuniti presso il sig. Dufaure e si sono occupati della questione, fissando la linea di condotta che dovrebbero seguire se la maggioranza della Camera esigesse che la legge municipale definitiva fosse compilata il più presto possibile ed immediatamente discussa.

Il *Temps* dopo avere riassunto le notizie che provengono da ogni parte sul contegno della Serbia esprime il parere che le forze concentrate fra Nissa e Viddino siano più che sufficienti per reprimere l'insurrezione possibile dei serbi e anche per entrare nel principato.

Il *Moniteur* dedica un articolo all'anniversario della nascita di Hoche che si celebra da qualche anno a Versailles. Ricorda in proposito agli attuali repubblicani che Hoche fu vicino ad esser vittima della repubblica democratica e che si trovò associato al colpo di Stato che contribuì a perdere la Repubblica costituzionale. Veramente il *Moniteur* osserva che Hoche non partecipò direttamente alla violazione della rappresentanza nazionale, ma è certo che approvò implicitamente il 18 fruttidoro, cosa che Washington non avrebbe fatta certamente.

GERMANIA, 25. — La *Kölnische Zeitung* ha per dispaccio da Berlino che la conclusione d'un trattato commerciale coll'Italia occupa vivamente il governo imperiale. Le trattative saranno condotte a Roma dall'ambasciatore signor de Keudell, al quale verranno dati due impiegati per le singole questioni di dettaglio.

RUSSIA, 24. — I giornali inglesi il *Times*, il *Morning Post* e l'*Hour* danno le seguenti notizie, che riproduciamo lasciando ad essi la responsabilità:

Il principe di Gortchakoff ha proposto di presentare alle potenze una nuova edizione riveduta ed aumentata del *Memorandum* di Berlino, nel caso in cui la Porta non riesca a pacificare le provincie insorte.

Regna nei cantieri di Cronstadt una straordinaria attività. Tutte le braccia disponibili saranno impiegate giorno e notte a mettere la flotta russa in istato di prendere il mare. La disposizione che autorizzava gli stranieri a visitare i cantieri sarebbe stata sospesa, e nessuno, meno gli addetti ai lavori, vi potrebbero avere accesso.

I giornali russi chiedono che la Russia soccorra gli insorti bulgari. Apronsi sottoscrizioni in favore delle famiglie degli insorti.

INGHILTERRA, 25. — Il *Times* ha un articolo intitolato *Il Papa*. Dopo aver ricordato come spiras-

se, non ha guari, il trentesimo anniversario del pontificato di Pio IX, le manifestazioni preparate e ordinate dalla autorità papale in tale occasione, osserva: «Certi sforzi straordinari non erano necessari. La lunga durata del pontificato di Pio IX, gli importanti avvenimenti nei quali egli ebbe sì gran parte, la molta influenza che il Papa ha esercitato ed esercita sopra le fortune della sua chiesa, il sentimento che è ora il fragile legame fra un passato venerabile ed un avvenire misterioso, queste riflessioni unite danno solennità ad ogni successivo anniversario nella sua carriera — e la ricorrenza del trentesimo anniversario della sua elezione, che gli ricorda come è passata un'ordinaria generazione, dacchè egli ascese il trono papale, bastavano a risvegliare tali sentimenti in modo insolito. Il mondo, com'è naturale, ascolta con speciale attenzione ciò che dice il Papa in sì memorabili occasioni.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 giugno contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo la nomina a grande ufficiale del com. B. Conti, prefetto della provincia di Torino; e del cont. Giuseppe Greppi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe.

Regio decreto 23 maggio che concede facoltà agli individui nominati nell'annesso elenco di poter derivare le acque nel medesimo elenco descritte.

Regio decreto 21 maggio che erige in corpo morale il lascio istituito dal fu Riccardo Domenico nel com. e di Barra, con testamento 11 giugno 1872.

Regio decreto 1 giugno che erige in corpo morale il legato istituito dal canonico Delfino Binelli in Bzole (Alessandria), nella parte relativa all'annuo conferimento di una dote da matrimonio, la L. 75, a favore di una famiglia povera e onesta del predetto comune.

Regio decreto 21 maggio che autorizza la fondazione di un asilo infantile nel comune di Montepagano, provincia di Teramo, mediante la inversione a tale scopo di parte delle cappelle laicali di detto comune.

Regio decreto 11 giugno che autorizza la Società d'assicurazioni marittime, detta «Alfa» sedente in Messina, a mutare il valore nominale delle sue azioni ed a modificare il suo statuto.

Concessioni di ex-quatour a regi consoli.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia la consueta riapertura dell'ufficio telegrafico ai Bagni di Valdieri, provincia di Cuneo.

La Direzione generale delle poste annunzia l'apertura dei seguenti uffici postali:

Brancaleone, in provincia di Reggio di Calabria; Castelnuovo di Puglia, in provincia di Perugia; Pieve Rovighiana, in provincia di Macerata; Ripi in provincia di Roma.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Elenco degli oggetti offerti per la Fiera e Lotteria di Beneficenza.

Grassini Morpurgo Teresa. N. 8 oggetti fra uso, cinese, cristallo e metallo.

Candiani Antonio. Un abito cretonnes.

Contessa Bice Prina di Zacco. N. 8 oggetti diversi fra vetro dorato, vetro fiorato, alabastro, marmo, bulghero, terraglia e cristallo.

Roner Cassis Giulia. Una cesta di porcellana. Un piatto id. montato in metallo. Un calamaio di bronzo. Un vaso di vetro.

Guglielmini dott. Antonio. Un calamaio di legno guarinato con termometro e porta zigari. Una bugia di vetro colorato. Una poggia carte di alabastro col ritratto del Re.

De Zigno baronessa Adelaide nata contessa Emo Capodilista. Due vasi grandi di porcellana per fiori.

Romano Girolamo e famiglia. Due poggia piedi. Due porta vesti piccoli. Un detto grande con specchio. Due ferma porta. Un telaio per ricamo. Un vaso porcellana per the.

Egerio Francesco. Un vestito per donna di lana di metri 16.75. N. 8 petti per camicie con colletti e polselli.

Amalia Wollmann Goldsmit. Due vasi di cristallo colorato. Conti Girolamo e Maria Giusti.

niani. Un porta vasi di vetro montato in metallo dorato.

Maluta cav. Carlo. N. 5 oggetti fra alabastro, porcellana e porta ritratti a libro.

De Benedetti e famiglia. Una porta zigari con globo di vetro. Una coppa in alabastro. Due vaschette terraglia. Sanavio Nicolò. Una sedia egiziana. Un tamburet con elastico.

Contessa Adriana e conte Antonio Emo Capodilista. N. 9 oggetti da tavolo dei quali sette in ghisa e due in terraglia.

Estense Selvatico famiglia. Due vasi di alabastro. Dolfin conte dott. Francesco. Una bottiglia con piatto e 6 bicchierini di vetro fiorato.

Sebastiano Marcoggi. Due punta aghi dei quali uno ricamato.

Elena Campo Medin. Un porta oriuolo di terraglia. Un ricamo per pantofole.

Dina e Luzzato famiglia. Due lucerne grandi a petrolio di porcellana una delle quali con pedestallo di metallo.

Malmignati contessa Giuseppina. Una bomboniera con dolci. Un calamaio di porcellana. Una bottiglia di vetro forma cinese.

Celotto Fasolo Claudia. Un mazzo di fiori con campana di vetro. N. 6 bottiglie di Marsalla.

Conte Papafava. Due quadri con cornice di noce.

Perisicciuti Antonio. Un quadro ad olio con cornice dorata rappresentante il Redentore.

Contessa Maria Bernini nata baronessa Zigno. Due ricami per tavolo.

Achille Levi. Una casetta svizzera di legno. Un ombrello cinese.

Maluta Giambattista. Due vasi da fiori di porcellana dorata.

Gustavo Maluta di Giambattista. Un piatto porcellana dorato.

Maria Gioppi De Ferrari. N. 5 oggetti diversi.

Giuseppina Turkheim Gioppi. N. 6 oggetti diversi.

Giuseppina Wolenburg. Un paio pantofole ricamate. Un porta zigari di porcellana.

Ferri conte Francesco. Due candele di porcellana.

Campis famiglia. N. 5 incisioni. N. 4 oggetti di chinacchie.

Nob. famiglia conti Giusti. Fornimento da caffè in porcellana composto di 15 pezzi.

Girolamo dal Giardino. Un vaso di vetro. Una busta da guanti.

Brunelli Bonetti famiglia. N. 6 oggetti in cristallo e porcellana.

Nob. Francesca Tagliaferri Zabora. Un calamaio di porcellana.

Ferrari Zabora Erminia. Una bomboniera con dolci.

Montali famiglia. Due bomboniere vuote.

Coletti prof. cav. Ferdinando e famiglia. Un piatto di finto pesce.

Ragazzini Sacchetto. N. 4 oggetti di porcellana e terraglie.

N. N. Una oleografia con cornice dorata.

Collegio Scalcerle. N. 50 oggetti in sorte.

Contessa Cossato. N. 3 camiciette con maniche.

Prieli. Un quadro.

Valeri Faccanoni Ponzio Paglia. Un cestello di cristallo.

Pacchierotti. N. 5 oggetti diversi.

Lorigiola. N. 9 pezzi di porcellana.

Angeli Erminia. Un cuscino da aghi ricamato. Un segna carte.

Lustig Samuele. Una valigietta di pelle con *neccessaire* da lavoro. Due vasetti di porcellana. Un porta aghi con cassetta di legno.

Ellen M. Durlay. N. 9 oggetti diversi.

Schuster. Una soasetta in carta traforata. Una porta lettere ricamato.

Da Zara Amalia. Una poggia carte.

Candeo Del Bon Adele. Un piatto di legno ad uso cinese. Un porta zigari di bronzo. Un vaso di vetro.

Duse famiglia. Un paio pantofole ricamate. Un cuscino da aghi ricamato. Un pendì abiti ricamato. Un bicchiere di cristallo. Un lavoro in alabastro.

Bommartini sorelle. Una bottiglia con piatto e bicchierini di vetro dorato. Una ricca bomboniera con dolci.

Freschi Del Bon Teresa. Un cuscino ricamato per poltrona.

Dolfin Cicogna contessa Nunziata. Un cuscino ricamato da poltrona. Una vasca di alabastro. Un cestello di porcellana.

N. N. prof. di Verona. Alcuni volumi.

Degli Oddi Arrigoni Teresa. Una bottiglia con piatto e bicchiere di cristallo. Una berretta ricamata da uomo.

Paoli Cornelia Diana. N. 4 ventagli. Un cestello di paglia. N. 3 sportine eleganti. Un calamaio. Un porta oriuolo con termometro. Un panier elegante da signora con *neccesser* per lavoro. Un elegante viglietto di augurio.

Morpurgo Ida. Una scatola guanti

giapponese. Una bugia di alabastro.

Una porta zollanelli giapponese. Un piatto idem. Un ombrellino idem.

Tessaro famiglia. Un piatto porcellana. Un vaso idem. Una vasca id. con cornice di legno. Una bomboniera. Un termometro.

Chiaves Alessandro di Verona. N. 45 piccoli oggetti.

**Saggio di ginnastica.** — Sappiamo che domani e lunedì p. v. l'ufficio della soprintendenza alle scuole presso il locale Municipio distribuirà i viglietti d'ingresso alla palestra ginnastica per il saggio che daranno gli alunni e le alunne delle scuole elementari superiori nei giorni 3 e 4 del mese di luglio.

**Teatro Nuovo.** — La serata di ieri ha fatto rinascere le più belle speranze per la stagione del nostro Teatro Nuovo.

Il ballo **Pietro Micca**, del coreografo **L. Manzotti**, co' suoi quadri stupendi, ha ottenuto un successo completo, splendido, come non si ricorda dall'epoca del **Brahma**, e forse superiore a questo.

Senza ombra di esagerazione possiamo dire che fu tutto un applauso spontaneo, generale del pubblico, tanto al coreografo, che alla coppia danzante, al corpo di ballo, ai scenari, al vestiario, ai meccanismi.

Una grandissima parte della riuscita è dovuta indubbiamente alla esattezza, alla vivacità, allo slancio di esecuzione nelle masse.

Sotto questo rapporto le nostre scene difettavano da parecchi anni.

La musica del **Pietro Micca**, lavoro del maestro Chiti, quantunque lasci a desiderare in alcuna parte, non è senza brio, e corrisponde nel colorito alla situazione coreografica.

Il distinto sig. **Manzotti** ha ottenuto nei ballabili, dei quali l'azione ribocca, effetti meravigliosi, accresciuti dalla varietà dei colori nel vestiario ricchissimo, fresco e di buon gusto.

Fra le danze meglio riuscite notiamo il *ballabile caratteristico vallese*, il *rataplan*, la *marcia ballabile*, il *passo ungherese*, il *valzer*, il *passo a due serio*, la *manovra mimo-danzante* graziosissima, ed altri che sarebbe lungo annoverare. tanti ve ne sono in quest'azione coreografica, che pensavamo non senza pena alla fatica enorme delle ballerine, anche con tanti tramutamenti di abiti, e che si trovano sempre in scena.

La signora **Rosita Mauri** non ha bisogno delle nostre lodi per essere conosciuta dal pubblico; essa vane qui preceduta dalla fama di ballerina di primissimo ordine: ieri sera non fece che ottenere una nuova conferma del giudizio che avevano già dato sul suo conto altri primari teatri. E quel che si vuol dire: una danzatrice fina elegantissima e nello stesso tempo di forza, è precisa, non meno che animata ed intelligente nell'azione mimica.

Avvenente, di forme squisite, la signora **Rosita Mauri** è la danza personificata. Nel *passo a due*, magnificamente secondata dal bravo primo ballerino, sig. **Achille Coppini**, la **Mauri** sollevò all'entusiasmo il pubblico, che, del resto, non ricordiamo quante volte la chiamasse al proscenio tutto lungo la serata, o sola, o insieme al **Coppini**, e agli altri artisti.

Il sig. **Luigi Manzotti**, non è soltanto un bravo coreografo, come si diede a divelare in questi suoi quadri, ma è inoltre un distintissimo mimo: diremo che nella parte di **Pietro Micca** non si potrebbe fare di più: alla separazione dalla moglie, dal figlio, quand'egli corre ad immolarsi per la salvezza della patria, il sig. **Manzotti** dipinge, scolpisce il terribile contrasto dei sentimenti, nel quale si trova l'eroico artigiere, con somma verità, con somma potenza di effetto, tanto più sorprendente, quanto minori sono le risorse dell'arte mimica, ed il pubblico con vivissimi applausi mostrò di apprezzare il merito.

Il **Manzotti** è assai bene secondato dalla brava mima signora **Elena Balbani**.

L'orchestra, diretta dal sig. maestro **Barbivoli**, fece bene il suo dovere.

Benissimo anche i scenari del sig. **Jacobelli**, e il meccanismo a merito dei sigg. **Zeroni** e **Maule**, per cui al calore della tela il pubblico soddisfattissimo chiamò tutti all'onore del proscenio, con applausi strepitosi particolarmente indirizzati al coreografo e alla **Rosita Mauri**.

Non ci siamo trattenuti sulla tela dell'azione coreografica, giacchè si svolge intorno ad uno dei fatti notissimi e più gloriosi della storia patria, la difesa di Torino contro le armi di Francia nel 1706, ed il sa-grifizio di **PIETRO MICCA**.

Non vogliamo tacere tuttavia che il coreografo avulse in una tela ingegnosa di episodi drammatici la bella pagina che l'immortale C. Botta ci ha lasciato nella sua storia d'Italia narrando la vita dell'eroico artigliere di Andorno.

**Piene d'acqua.** — Sulle inondazioni prodotte dallo straripamento, oggi cessato, dell'Orolo, mandano al *Giornale di Vicenza*:

*Malo, 26 giugno 1876, o. 6 a:*

Non so da dove cominciare la lamentazione dei disastri succeduti qui e nel circondario. Lungo e incerto è il narrare estesamente, poiché le voci son molte e discordi, i piagnistei universali. Ma vi descriverò un po' alla buona come ier sera senza tuoni e dopo appena qualche lampo e senza chiasso, ci sorprese un nubifragio così terribile che non si può immaginare il più grande. Io ed altri compagni ci trovavamo fuori del paese in campagna; erano circa le 9 1/2; l'acqua e l'oscurità non ci permettevano di discernere gli oggetti a un metro di distanza: ad ogni passo tentato per andare avanti verso casa si doveva fermarsi. Immaginatevi il piacere di trovarsi nell'aperta campagna con una improvvisata di questo genere. Quando Dio volle siamo arrivati a casa; qui c'era di meglio. L'acqua pioveva a dritto come all'esterno. Con tutto ciò era piena di gente, tutti bagnati che cercavano riparo al diluvio del di fuori. Chi raccontava esser caduto il ponte, che dal paese conduce al Castello; immaginate che dispiacere: un magnifico ponte, edificato nel secolo decimotavo che era un capolavoro di architettura; dunque *requiem* al ponte. Un altro ci racconta che la forza del torrente, essendo l'acqua ascesa ad una rispettabile altezza, aveva trascinato parecchie case in rovina: per fortuna nessuna vittima.

Tutta la notte qui in paese fu un via vai di gente con lanterne in mano, un sacco di tela sul capo e i calzoni rimboccati fino al ginocchio, che percorrevano le strade gridando come ossessi e si può dire che intormentivano più schiamazzando di quello che invitassero la gente alla prudenza e a stare all'erta. Questa mattina poi si possono apprezzare i danni che in generale sono toccati a questi dintorni. Molti campi di frumento che doveva esser mietuto entro non molto ora sono coperti di uno strato di ghiaia che non lascia riconoscere nemmeno se ieri era ancora campo coltivato. Case molte in riva al torrente o crollate o smosse; muraglie ed argini così malconci da dover pensare al più presto a ripari temporanei per combattere il progresso dell'acqua che continua tuttora con prodigiosa rapidità.

Un triste caso ora turba gli animi già commossi. Questa notte in riva di un affluente del Livergone una casa crollò e sotto essa restarono la famiglia componentesi di una donna e di tre fanciulli: fortuna volle che tutti rimanessero illesi, ma la forza della corrente li trascinò molto in giù, però in un sito ove la madre riavutasi poté salvare due dei suoi figliuoletti; ma ad onta del suo amor materno che le faceva raddoppiare gli sforzi per salvare il terzo, questi le fu rapito dalle acque e stamane fu raccolto cento passi più in giù quasi in riva al torrente. E uno spettacolo miserando vedere una fanciullina di 7 anni quasi ignuda giacere già morta; cento passi più in alto, una donna con due bimbi al collo, stringendoli convulsamente pare tema di vederseli ogni istante rapire! Nessuno finora fu capace di allontanarla dal luogo del disastro.

E poi lungo e interminabile sarebbe il raccontare le altre sventure di questa notte; i danni furono gravissimi, ma però senza altre vittime; più qualche ferito. Basta dire che ognuno che s'incontra per via trae un sospiro ed esclama: Quanti danni! Quante disgrazie!... E qui narra la sua.

Insomma è un secolo che non succede una simile stravaganza. I ponti di S. Tomio, di Isola e forse quello di Castelnuovo furono tutti trascinati dalla corrente.

**P. S.** Apprendo ora che a san Vito due individui ier sera, avendo voluto passare il torrente sur un piccolo ponte di legno, quando ci furono a mezzo, essendosi rotto il ponte, con esso furono trascinati ed annegarono. Qui finì anch'io esclamando: Quante disgrazie!

**Errata-corrige.** — All'articolo di ieri circa la legge sugli impiegati sono corsi due errori che preme di rettificare.

In uno dev'essere: «aventi un stipendio annuo fino a L. 3000.»

Dov'è detto novembre p. p. legasi p. v.

## ULTIME NOTIZIE

Ieri, per la festa di S. Pietro, molti giornali non hanno stampato.

Mandano da Parigi 28, al *Fanfulla*:

La Serbia ha inviato a Costantinopoli un *ultimatum* chiedendo che siano ritirate le truppe da Nish, si restituiscano le isole sulla Drina, e si abolisca definitivamente il tributo annuo pagato dalla Serbia alla Porta. L'*ultimatum* dà al governo turco dieci giorni di tempo per la risposta.

Il governo serbo indirizzò contem poraneamente un *Memorandum* alle potenze, nel quale spiega come la Serbia sia obbligata a fare uso delle armi, ciò che sarebbe inutile qualora le potenze esercitassero a Costantinopoli la medesima pressione esercitata a Belgrado.

Si crede generalmente che la guerra fra la Turchia e la Serbia sia ormai inevitabile.

I Turchi assicurano aver prese tutte le misure per invadere la Serbia ed il Montenegro, ed occupare Belgrado e Cetigne. Essi dicono di avere preparati 130,000 uomini scelti fra i migliori dell'esercito.

Le recenti notizie delle cose orientali hanno fatto supporre ad alcuni che il viaggio dei reali principi in Russia sia differito. Ci risulta che ciò non è, e che le A. A. partiranno da Milano nella prima quindicina di luglio, e come era stato antedentemente fissato, si fermeranno a Dresda a visitare i reali di Sassonia, e quindi muoveranno direttamente per Pietroburgo. Il governo russo ha già dato le opportune disposizioni, perchè fino dal loro ingresso nel territorio dell'impero i nostri principi sieno ricevuti con le maggiori onoranze.

(*Fanfulla*)

## Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza PASOLINI

Seduta del 29 giugno 1876

Discussione della Convenzione di Basilea.

*Sauli* dichiara che la maggioranza della Commissione riconosce la necessità di approvare il progetto, ma che essa non ha avuto tempo sufficiente per rendersi compiuta ragione dei calcoli e degli apprezzamenti esposti nella relazione.

*Degori* relatore crede non sia necessario, ma opportuno il riscatto. Tutto calcolato il prezzo convenuto a Basilea se non è stato un affare buono, pure non si può dire sia stato un prezzo cattivo e coll'atto addizionale l'affare fu anche migliorato. Circa l'art. 4 la commissione non riconosce a priori se sia da preferirsi il sistema dell'esercizio governativo od industriale, ma crede che la convenzione non nuocerà a raggiungere il pareggio finanziario. La Commissione unanime crede che le ragioni delle convenzioni economiche, parlamentari, politiche, internazionali, consiglino l'approvazione del progetto.

*C. Cadorna* dichiara che prenderà parte alla votazione, quantunque il progetto sia stato presentato molto tardi. Il progetto ha l'inconveniente di cumulare il riscatto con l'esercizio, crede che dovevano tenersi separati; non voterà però altre leggi presentate al momento estremo.

*Depretis* dice che le colpe del ritardo non sono attribuibili a nessuno. La nuova amministrazione doveva necessariamente modificare la convenzione di Basilea. Spera che il Senato si convincerà che è indispensabile votare la convenzione. Per il primo luglio il governo deve assumere degli impegni finanziari, e non lo potrebbe senza il voto del Senato. La cumulazione del riscatto e dell'esercizio era inevitabile; ammesso il riscatto, dovevasi provvedere all'esercizio. Spera che il Senato prima di prorogarsi si occuperà di tutti i progetti che sono stati presentati.

*Lampertico* propone che il Presidente del Senato ed il Presidente del Consiglio si mettano d'accordo per scegliere i progetti indispensabili da votarsi.

*Depretis* dichiara che le leggi finanziarie devono prima presentarsi alla Camera dei deputati e la distribuzione dei lavori parlamentari era stata fatta prima; il ministero attuale presentò pochissimi progetti; quelli pendenti davanti al Senato sono indispensabili.

*Lampertico* insiste nella sua proposta e *Depretis* non l'accetta.

Messa ai voti la proposta *Lampertico* viene respinta.

*De Cesare* si pronunzia per l'esercizio governativo, ma voterà la legge.

*Lampertico* voterà la legge, però espone i dubbi che gli ispira l'art. 4.

*Finali* intendeva di rispondere ad alcune accuse formulate nella relazione contro la precedente amministrazione, ma dopo la dichiarazione di *Sauli* ed il discorso del relatore, crede non averne più bisogno.

*Sineo* voterà la legge, però crede che il ministero faccia male respingendo assolutamente il principio dell'esercizio governativo, che fece eccellente prova in Piemonte.

*Ferrari e Conforti* si dichiarano favorevoli al progetto.

*Zanardelli* combatte le obiezioni fatte al progetto, nota la prevalenza pratica dell'esercizio industriale in confronto all'esercizio governativo.

Chiudesi la discussione generale e si approvano i tre primi articoli senza osservazioni.

All'art. 4 fanno riserve *Pantaleoni, Canizzaro, Lampertico Cadorna e De Luca* che, votando il detto articolo, non credono di pregiudicare la questione dell'esercizio.

*Depretis* difende l'articolo e dichiara che con l'articolo medesimo intende sciolta la questione a favore dell'esercizio privato.

*Beretta*, a nome della maggioranza della commissione, dichiara che l'approvazione dell'articolo 4 non risolve la questione.

*Depretis* a scanso d'equivoci rinnova la sua dichiarazione.

*Brioschi*, della commissione, dichiara che la maggioranza e la minoranza della commissione si sono formate non sopra l'art. 4 ma sopra la relazione.

Si approvano gli articoli 4 e 5 ed il progetto vien quindi approvato a scrutinio segreto con 113 voti contro 5.

(*Agenzia Stefani*)

## OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

1 luglio

A mezzodi vero di Padova

Fuoco med. di Padova ore 12 m. 3 s. 36,9

Fuoco med. di Roma ore 12 m. 6 s. 4,0

Osservazioni meteorologiche

seguitate all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

29 giugno	Ora 9 a	Ora 3 p.	Ora 9 p.
Barom. 0 <sup>m</sup> — mill.	757,8	766,4	755,8
Termomet. centigr.	21,2	23,1	19,9
Pens. del vap. sat.	9,37	12,93	12,89
Umidità relativa.	44	62	77
Dir. e for. del vento	S 0 0	O 0 0	O 0 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	quasi nuv.

Dal mezzodi del 29 al mezzodi del 30

Temperatura massima = + 24,7

minima = + 16,6

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 pom. del 29 = mill. 0,7

## CORRIERE DELLA SERA

30 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 giugno.

La Camera ha terminate ieri mattina le sue sedute e i deputati che erano rimasti a Roma per le votazioni se ne andarono ieri sera. Ne rimangono qui pochissimi che non abbiano obbligo di soggiorno per ragioni d'ufficio e fra qualche di la capitale riprenderà quella fisionomia sonnolenta che è propria di questa città nella stagione estiva. La politica dormirà quasi completamente, se non vengono a destarla le complicazioni straniere o qualche grosso spropósito, dal quale Dio di scampi e liberi, dei nostri governanti... dai quali Dio ci avesse pur scampati e liberati!...

Ieri mattina si discusse brevemente il progetto di legge pegli ufficiali veneti e romani, il quale venne approvato nel testo proposto dalla Commissione senza emendamento alcuno, essendo stati Ministero e Commissione inesorabili nel respingere qualunque modificazione, per quanto ragionevole ed equa. I proponenti di emendamenti dovettero far di necessità virtù e ritirarli.

Gli oratori che parlarono furono molti e fra essi il deputato di Piove, ma nessuno venne ascoltato e da ogni parte si davano segni d'impazienza, come suole avvenire quando la Camera tiene l'ultima seduta. Dico questo per prevenire al caso qualche notizia che parlasse di profonde impressioni prodotte da qualche discorso, sul genere della profonda im-

pressione che il *Bacchiglione* annunziava, con disappio, prodotta dal discorso dell'on. Antonibon sul progetto pegli impiegati, discorso che appena venti deputati hanno potuto udire, che durò poco più di cinque minuti e che non ha fatto, proprio, nè caldo nè freddo.

Il progetto di legge pegli ufficiali veneti e romani fu presentato ieri al Senato con messaggio della Presidenza della Camera, ma è molto a dubitarsi che l'Alto Consesso voglia ora prenderlo in esame ed approvarlo. Il ministero non dirà una parola per eccitarlo e si sa bene che colla fretta da cui i senatori sono animati non c'è speranza che essi si trattengano qui per discuter progetti, pei quali il Ministero non chiede la urgenza.

Ieri il Senato approvò il progetto di legge sulla classificazione in seconda categoria di alcune opere idrauliche nel veneto. La discussione fu brevissima, essendosi limitata ad alcune osservazioni del senatore *Lampertico*, alle quali risposero il relatore della Commissione on. *Gadda*, e il ministro dei lavori pubblici. La questione della retroattività degli effetti della classificazione fu appena di volo accennata dall'on. *Lampertico*, il quale comprese che non vi era speranza alcuna di veder modificato dal Senato il progetto della Camera, specialmente considerando che oltre a lui, dei senatori veneti non erano presenti che gli on. *Bembo* ed *Alessandro Rossi*.

L'on. *Lampertico* raccomandò al Ministero dei provvedimenti supplementari alla legge del 1865 sulle opere idrauliche e parlò delle contestazioni giudiziarie che le provincie venete intendono muovere contro lo Stato, se non si fa ragione a qualche loro legittimo diritto. Egli disse inoltre che è necessario che il servizio idraulico sia vigilato più assiduamente, affinché si possa più immediatamente riparare ai danni e svolse qualche considerazione sul magistrato delle acque che lasciò splendide tradizioni nelle nostre provincie.

Il senatore *Gadda* convenne, in parte, nelle idee dell'on. *Lampertico* e disse che in via d'equità sarebbe da far qualche cosa in favore delle provincie Venete per la classificazione di alcune Opere idrauliche che una volta erano a carico esclusivamente dello Stato.

Il Ministro *Zanardelli* parlò della legge dell'anno scorso e dei vantaggi che ha prodotto alle nostre provincie, sgravandole della spesa di circa 700 mille lire, e dichiarò d'esser disposto ad esaminare se vi sieno opere che meritino d'esser classificate in prima categoria, affine di diminuire il carico delle provincie ed evitar liti giudiziarie.

L'on. *Lampertico* riconobbe i benefici della legge del 3 luglio 1875, ma disse che non bastò a sopperire alle condizioni di fatto delle provincie Venete, e prese atto delle promesse del Ministro.

Le osservazioni e raccomandazioni del senatore *Lampertico* furono opportunissime e giuste, ed io ve le accenno, perchè vedo che i giornali Romani di questa mattina nei resoconti del Senato appena, appena notano che esse furono fatte.

Oggi il Senato approverà la Convenzione di Basilea e il ministro *Nicotera* o il Presidente del Consiglio partirà per *Valdieri* stasera affine di sottoporla alla firma Reale.

## TELEGRAMMI

Belgrado, 28.

Il principe mantiene il comando supremo di tutta l'armata col quartiere generale a *Cupeja* sulla *Morava*.

Venne fissata come eventuale linea di ritirata quella sui punti molto fortificati di *Ragady* e di *Deligrad*. Lungo la riva serba del Danubio sono collocate delle barricate che sono difese da una forte artiglieria.

Un ordine militare ha stabilito che i frutti dei campi vengano raccolti al più presto dai soldati della seconda chiamata.

La principessa si è messa alla testa delle signore di Belgrado che prenderanno servizio sotto la croce rossa.

Il corpo sanitario è composto di 110 medici militari, e 200 civili di cui 70 medici slavi, venuti dall'Austria principalmente boemi. Sono attesi i membri di *Pietroburgo* e di Berlino della società della croce rossa.

Pest, 28.

Da Belgrado non c'è nulla di nuovo. Per domani si aspetta come sicura la partenza del principe. Finora non vi furono combattimenti; se ne aspetta prossimamente uno a *Zubi*.

L'aspettazione è grandissima. Non si sente più parlare di convocazione del Parlamento.

Non si fa alcun segreto delle compere qui fatte per conto della Serbia. Gli agenti serbi non mancano di danaro sonante.

Il *Naplo* parla sulla guerra; Noi non abbiamo bisogno di pace ad ogni costo; potrebbero accadere degli avvenimenti che costringessero la Monarchia all'offensiva. Oggi ancora i governi promettono la pace, ma si preparano per tutti i casi, e se la Russia e l'Inghilterra faranno guerra fra loro, potremmo rimanere neutrali? Di fronte all'aspra lotta di razza ai confini meridionali dell'Impero, e di fronte alle complicazioni imprevedibili, che minacciano l'Europa, noi dobbiamo essere preparati politicamente e militarmente anche alla guerra.

Berlino, 28.

Dal mezzogiorno sono in sciopero tutti i compositori dei maggiori giornali, eccetto la *Volks Zeitung* ed il *Tageblatt*.

I fogli della sera uscirono in mezzo foglio. Il *Monitore dello Stato* non ha che la sola parte ufficiale, che venne composta dai soldati.

La *Gazzetta generale della Germania del Nord* e la *Post* vengono composte da ragazze. La *Kreuzzeitung* da ragazze e da vecchi compositori.

Lo sciopero venne intrapreso violando il contratto, perchè il patto del 1873 finisce solo coi primi di luglio. I compositori vogliono l'esclusione di tutti i compositori non con federati ed aumento di mercede. Gli stampatori e gli editori vogliono una riduzione del 10,00 sui salari.

Venerdì a mezzogiorno ha luogo la chiusura della dieta.

## ULTIMI DISPACCI

(*Agenzia Stefani*)

PERNAMBUCO, 28. — Pinto fu eletto presidente del *Chilli*.

VERSAILLES, 29. — Camera. *Raspail*, figlio, interpellò *Dufaure* (ministro) sulla lettera di *Mac-Mahon* e sui recenti arresti.

La discussione è rinviata a lunedì.

*Jolibois* e *David* bonapartisti, insistono per la pronta discussione della questione sulla nomina dei Sindaci, sulla quale il Ministero è in disaccordo colla Sinistra.

La Camera si aggiornò a lunedì. La Sinistra nominò i suoi delegati per conferire col ministero e per giungere ad un accordo nella questione dei Sindaci.

I giornali repubblicani consigliano di aggiornare la questione.

LONDRA, 29. — Camera dei Lordi. *Derby* rispondendo a *Granville*, dice che ignora se la dichiarazione di guerra da parte della Serbia abbia avuto luogo; non ha informazioni sufficienti per dire se questa dichiarazione si farà, è però obbligato a dire che secondo il tenore generale delle relazioni ricevute, deve nutrire poca speranza che la guerra sia evitata.

Camera dei Comuni. — *Disraeli* dà informazioni identiche a quelle di *Derby*: crede sapere che i Serbi non hanno ancora passato la frontiera.

PARIGI, 29. — Le potenze rinunziarono a fare rimostranze alla Serbia: assicurasi che si è deciso tra l'Inghilterra e la Russia di lasciare che la Serbia e i Turchi si battano.

LONDRA, 30. — Dispacci dei giornali inglesi dicono che eccettuati alcuni colpi di facile tirati all'azzardo nessun combattimento ancora è avvenuto fra Turchi e Serbi. A Belgrado e a *Semendria* regna grande

inquietudine temendosi il bombardamento da parte delle cannoniere turche. Il *Granvisir*, rispondendo alla domanda d'*Ignatieff* dice che la Porta non ebbe mai, e non ha presentemente intenzione di attaccare la Serbia. La Turchia farà alle potenze tale dichiarazione, reclamando il diritto di difendersi, se sarà attaccata, ma negando di avere intenzione di mutare la posizione della Serbia, garantita dai trattati.

## NOTIZIE DI BORSA

Firenze 28 30

Rendita italiana	76 05	75 70 n.
Oro	21 73	21 77
London tele. mar.	27 23	27 30
Francia	108 40	108 40
Prestito Nazionale	49 —	49 —
Obbl. regia tabacchi	840 —	835 —
Banca nazionale	1905 —	1975 —
Azioni meridionali	332 —	324 —
Obbl. meridionali	—	234 —
Banca Toscana	997 —	960 —
Credito mobiliare	632 —	626 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita god. dal 1 gennaio	—	78 02

Parigi 28 20

Prestito francese 5 0/0	105 —	104 92
Rendita francese 3 0/0	67 65	67 45
— 5 0/0	—	—
— italiana 5 0/0	72 60	72 25
Banca di Francia	3660 58	36 00 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	173 —	171 —
Ferrovie Romane	86 —	84 —
Obbl. Ferr. V. E. 1864	220 —	218 —
Obbligaz.	230 —	228 —
Obbligaz. lombarde	241 —	237 —
Azieta Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	23 28	23 26
Cambio sull'Italia	73 4	71 2
Consolidati inglesi	94 08	94 93
Turco	11 37	11 —

Vienna 28 20

Austriache ferrate	269 —	266 —
Banca Nazionale	846 —	832 —
Napoleoni d'oro	9 70	9 81
Cambio su Parigi	48 54	48 55
Cambio su Londra	132 60	123 30
Rendita austriaca arg.	69 05	69 —
— in carta	—	65 25
Mobiliare	140 55	138 —
Lombarda	98 27	85 25
Londra	23 —	23 —
Consolidato inglese	94 18	93 15
Rendita italiana	72 3 4	71 5 8
Lombarda	—	—
Turco	11 38	12 7 8
Cambio su Berlino	—	23 1 8
Egiziano	385 8	387 8
Spagnolo	133 4	147 8

Carlo Meachin, gerente responsabile

## PRESSO

L'AGENZIA CENTRALE DI PUBBLICITÀ

IN VIA PEDROCCHI N. 519

si affida specialmente per la corrente Stagione il

Palco N. 14

PEPIANO

D'AFFITTARSI

Anche subito, per la stagione di estate e d'autunno, Casa di villeggiatura con giardino, scuderia e cantina situata in Camin, Comune di Padova.

Per le trattative rivolgersi al sig. Napoleone Beggato abitante in Camin, stesso.

11-502

## AVVISO

Il sottoscritto avvisa i signori dilettanti e guidatori di cavalli che il vero fluido rigeneratore delle forze del cavallo del veterinario POSP/SIL, trovati esclusivamente nella farmacia al Leon d'Oro in Prato della Vals e che a scanso di contraffazioni ogni bottiglia deve aver impresso in caratteri le parole GIACOMO STOPPATO FARMACISTA PADOVA.

Trovasi pure la rinomata Polvere vegeto minerale dello stesso veterinario per la tosse dei cavalli, ed i Belli purgativi allo stesso scopo.

GIACOMO STOPPATO

FARMACISTA AL LEON D'ORO PADOVA

## LIQUORE

di Fosfato di Calce e di Ferro

Nuovo preparato Chimico del farmacista Maer in Padova, farmacia Zanetti.

Elixir contenente in equa proporzione Fosfato di Calce e di Ferro di sicurissima efficacia contro ogni genere di affezioni Scrofolose, e anemie, raccomandato da distinti Medici specialmente per le donne e fanciulli.

Ogni fiasca grande L. 2. — piccolo L. 1. —

12-456

## Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

CALLEGARI ORLANDI

Avviso d'Asta per il Incanto  
Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 22 Giugno 1876 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa N. 2070 nel Comune di Padova via S. Egidio nel Circondario e Provincia di Padova e del presunto reddito annuo lordo di Lire 2311 59 si fa noto che nel giorno 24 del mese di Luglio anno 1876, alle ore 11 a-sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Padova un secondo incanto ad offrire segretamente, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.  
La rivendita suddetta deve levare i generi dai Magazzini di vendita Sali e Tabacchi in Padova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.  
L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.  
Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Padova e conforme al modello posto in calce al presente avviso.  
Le offerte per essere valide dovranno:  
1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.  
2. Espresime in tutte lettere l'annuo canone offerto;  
3. Essere garantite mediante deposito di lire 2311,59 corrispondente al decimo del presunto reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.  
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.  
Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.  
L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.  
Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'Articolo 4 del Capitolato d'oneri.  
Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.  
L'Amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nella località adiacente e che presentino le medesime condizioni, allorchè sia provata l'impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.  
Padova, il 22 Giugno 1876.  
L'Intendente  
VERONA

«Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in Padova, sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale

effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).  
«Sottoscritto: N. N. (condizione e domicilio dell'offerente) (AL DI FUORI)  
• Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di Frazione di via  
al N. 2337. 535

E) Attestati dello studio politico-legale rilasciati da una Università del Regno; F) Prova di aver servito in una Amministrazione pubblica, preferibilmente in una opera Pia, almeno per un decennio; G) Qualsiasi altro titolo che valga ad appoggiare maggiormente la domanda di concorso.  
Gli aspiranti che sono in actualità di servizio vengono dispensati dal produrre i documenti richiamati dalle lettere B, C, D.  
NB. Al requisito richiesto colla lettera E potrà essere sostituita la prova di disimpegno attualmente, da qualche tempo, le mansioni di Amministratore in un'Opera Pia che abbia un consorzio rilevante.  
Si richiede da ultimo che l'Amministratore di questo Spedale abbia a rinunciare a qualsiasi occupazione pubblica o privata estranea alle proprie mansioni.  
Dal Consiglio Amministrativo dello Spedale Civile  
Padova, il 30 Giugno 1876.  
Il Presidente  
CRISTINA

Anno XVIII. Anno XVIII.  
**LA PERSEVERANZA**  
GIORNALE DEL MATTINO  
Nuove condizioni d'abbonamento a datare dal 1 Luglio 1876  
Per Milano e per tutto il Regno franco. Per gli altri Stati compresi nell'Unione postale.  
Anno L. 30 — Semestre L. 15 — Trimestre L. 8 — Anno L. 49 — Semestre L. 24 — Trimestre L. 12 50  
Un Numero separato Centesimi 10 in tutto il Regno  
Chi prende l'abbonamento per un anno, aggiungendo L. 3, può avere il Volume della Raccolta Leggi, Decreti e Regolamenti, che si pubblica ogni anno dalla Tipografia del giornale, e che costa L. 6 per non associati al giornale.  
Gli abbonamenti decorrono dal 1° e dal 16 d'ogni mese e si fanno direttamente con vaglia postale all'Ufficio del Giornale in Milano, V a Tre Alberghi, 28. 546 3

**DECKER E CIA**  
Casa fondata nel 1820  
**CONSTRUTTORI MECCANICI**  
Via Barolo, 19 TORINO Via Barolo, 19  
Pompe da incendi per Municipii e Stabilimenti.  
Pompe travasatrici da vino, sistema privilegiato.  
Pompe per qualsiasi uso, di qualunque sistema.  
Torchii da uva idraulici ed a vite continua.  
Stretti da olive, erbe, fiori, ecc.  
Seghe circolari ed a lama continua.  
Caldaie e motori di qualunque sistema.  
Trasmissioni complete; parafulmini; diramazioni, ecc.  
Pesi di ogni genere e qualsiasi portata.  
Si spediscono disegni e prezzi correnti dietro domanda. 4-531

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci chi più deboli.  
Si conserva inalterata e gradevole. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura feruginosa a domicilio.  
**PEJO**  
Acque dell'antica Fonte di  
Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.  
100 Bottiglie Acqua L. 23 — Vetri e cassa L. 13 50 } L. 36 50  
50 Bottiglie Acqua L. 12 — Vetri e cassa L. 7 50 } L. 19 50  
Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.  
Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200 A. 13

**DIZIONARIO**  
DI  
**GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**  
compilato a cura degli avvocati  
**L. LUCCHINI E G. MANFREDINI**  
professori pareggiati nella R. Università di Padova  
RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1863 al 1873  
Padova 1876 — Tipografia Sacchetto  
Pubblicato il fasc. 1°, it. Lire UNA

**OPERE MEDICHE a grande ribasso**  
VENDIBILI  
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA  
BILLOI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—  
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° — 50  
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. — 50  
Id. — Dubbio sulla Ditesi ipostenica. — Padova — 50  
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici — 50  
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Magna. Vol. 10 — 30.—  
MAGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini — 50  
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. — 9.—  
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. — 2.—  
ZERTHEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova — 2.—

**ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875**

Padova per Padova		Bologna per Padova		Venezia per Padova		Verona per Padova		Padova per Verona	
Partenze da	Arrivi a	Partenze da	Arrivi a	Partenze da	Arrivi a	Partenze da	Arrivi a	Partenze da	Arrivi a
PADOVA	PADOVA	BOLAGNA	BOLAGNA	PADOVA	UDINE	PADOVA	UDINE	PADOVA	VERONA
Corse I omnibus	4,25 a.	Corse I omnibus	12,10 p.	Corse I omnibus	6,30 a.	Corse I omnibus	10,20 a.	Corse I omnibus	6,43 a.
II misto	6,05	II misto	12,10 p.	II misto	6,30 a.	II misto	10,20 a.	II misto	6,43 a.
III omnibus	6,05	III omnibus	12,10 p.	III omnibus	6,30 a.	III omnibus	10,20 a.	III omnibus	6,43 a.
IV omnibus	6,05	IV omnibus	12,10 p.	IV omnibus	6,30 a.	IV omnibus	10,20 a.	IV omnibus	6,43 a.
V omnibus	6,05	V omnibus	12,10 p.	V omnibus	6,30 a.	V omnibus	10,20 a.	V omnibus	6,43 a.
VI omnibus	6,05	VI omnibus	12,10 p.	VI omnibus	6,30 a.	VI omnibus	10,20 a.	VI omnibus	6,43 a.
VII omnibus	6,05	VII omnibus	12,10 p.	VII omnibus	6,30 a.	VII omnibus	10,20 a.	VII omnibus	6,43 a.
VIII omnibus	6,05	VIII omnibus	12,10 p.	VIII omnibus	6,30 a.	VIII omnibus	10,20 a.	VIII omnibus	6,43 a.
IX omnibus	6,05	IX omnibus	12,10 p.	IX omnibus	6,30 a.	IX omnibus	10,20 a.	IX omnibus	6,43 a.
X omnibus	6,05	X omnibus	12,10 p.	X omnibus	6,30 a.	X omnibus	10,20 a.	X omnibus	6,43 a.
XI omnibus	6,05	XI omnibus	12,10 p.	XI omnibus	6,30 a.	XI omnibus	10,20 a.	XI omnibus	6,43 a.
XII omnibus	6,05	XII omnibus	12,10 p.	XII omnibus	6,30 a.	XII omnibus	10,20 a.	XII omnibus	6,43 a.
XIII omnibus	6,05	XIII omnibus	12,10 p.	XIII omnibus	6,30 a.	XIII omnibus	10,20 a.	XIII omnibus	6,43 a.
XIV omnibus	6,05	XIV omnibus	12,10 p.	XIV omnibus	6,30 a.	XIV omnibus	10,20 a.	XIV omnibus	6,43 a.
XV omnibus	6,05	XV omnibus	12,10 p.	XV omnibus	6,30 a.	XV omnibus	10,20 a.	XV omnibus	6,43 a.
XVI omnibus	6,05	XVI omnibus	12,10 p.	XVI omnibus	6,30 a.	XVI omnibus	10,20 a.	XVI omnibus	6,43 a.
XVII omnibus	6,05	XVII omnibus	12,10 p.	XVII omnibus	6,30 a.	XVII omnibus	10,20 a.	XVII omnibus	6,43 a.
XVIII omnibus	6,05	XVIII omnibus	12,10 p.	XVIII omnibus	6,30 a.	XVIII omnibus	10,20 a.	XVIII omnibus	6,43 a.
XIX omnibus	6,05	XIX omnibus	12,10 p.	XIX omnibus	6,30 a.	XIX omnibus	10,20 a.	XIX omnibus	6,43 a.
XX omnibus	6,05	XX omnibus	12,10 p.	XX omnibus	6,30 a.	XX omnibus	10,20 a.	XX omnibus	6,43 a.
XXI omnibus	6,05	XXI omnibus	12,10 p.	XXI omnibus	6,30 a.	XXI omnibus	10,20 a.	XXI omnibus	6,43 a.
XXII omnibus	6,05	XXII omnibus	12,10 p.	XXII omnibus	6,30 a.	XXII omnibus	10,20 a.	XXII omnibus	6,43 a.
XXIII omnibus	6,05	XXIII omnibus	12,10 p.	XXIII omnibus	6,30 a.	XXIII omnibus	10,20 a.	XXIII omnibus	6,43 a.
XXIV omnibus	6,05	XXIV omnibus	12,10 p.	XXIV omnibus	6,30 a.	XXIV omnibus	10,20 a.	XXIV omnibus	6,43 a.
XXV omnibus	6,05	XXV omnibus	12,10 p.	XXV omnibus	6,30 a.	XXV omnibus	10,20 a.	XXV omnibus	6,43 a.
XXVI omnibus	6,05	XXVI omnibus	12,10 p.	XXVI omnibus	6,30 a.	XXVI omnibus	10,20 a.	XXVI omnibus	6,43 a.
XXVII omnibus	6,05	XXVII omnibus	12,10 p.	XXVII omnibus	6,30 a.	XXVII omnibus	10,20 a.	XXVII omnibus	6,43 a.
XXVIII omnibus	6,05	XXVIII omnibus	12,10 p.	XXVIII omnibus	6,30 a.	XXVIII omnibus	10,20 a.	XXVIII omnibus	6,43 a.
XXIX omnibus	6,05	XXIX omnibus	12,10 p.	XXIX omnibus	6,30 a.	XXIX omnibus	10,20 a.	XXIX omnibus	6,43 a.
XXX omnibus	6,05	XXX omnibus	12,10 p.	XXX omnibus	6,30 a.	XXX omnibus	10,20 a.	XXX omnibus	6,43 a.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
**PADOVA**  
SELVATICO M. PIETRO  
**GUIDA DI PADOVA**  
e dei suoi principali contorni  
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA  
Padova, in 12. - it. Lire 5/11

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**  
PUBBLICATE  
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA  
BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60  
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 . . . . . 60  
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 . . . . . 60  
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 . . . . . 60  
MESSADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 . . . . . 2.—

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
**PADOVA**  
SELMI PROF. CAV. A.  
**Conferenze**  
SCIENTIFICO-POPOLARI  
tenute ai maestri elementari.  
La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principii fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.  
Padova, 1874, in 12. - it. Lire EDUE  
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

**TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO**  
**IL FIASCO GENERALE**  
che fa seguito al FIASCO DI SATURNO  
LUIGI FACCANONI  
Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

BELLAVITE prof. LUIGI  
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
CONTRATTO DI MATRIMONIO  
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1